

L'evoluzione nella continuità è sempre apprezzabile: dimostra personalità forte ma anche capacità di guardarsi intorno per assorbire suoni e concetti. Nel caso dei Vampire Weekend il cammino verso la maturità ha portato con sé una dimensione percepibilmente più meditativa rispetto agli inizi. In *Modern Vampires Of The City* (terzo lavoro del gruppo di Ezra Koenig) i colori caraibici dell'opera prima e di *Contra* sembrano avere virato, se non proprio al bianco e nero della copertina, verso sfumature più seppiate, meditative e talora quasi cameristiche. Permane il debito nei confronti di Paul Simon, ma anche qui qualcosa cambia, visto che persino momenti ritmati come *Worship You* ricordano non tanto un lavoro scoppiettante quale *Graceland*, quanto piuttosto la disillusa eleganza di *There Goes Rhymin' Simon*. **(Antonio Vivaldi)**